



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Gestioni Patrimoniali e Logistica

Via Mantova , 67 - Trento

art. 26, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, corretto dal d.lgs 106/2009

Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.

Maggio 2017

INDICE

1) PREMESSA

2) L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA DEL COMMITTENTE

- 2.1 Generalità del - committente
- 2.2 Soggetti incaricati dalla committenza

3) NATURA DELLE PRESTAZIONI E DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI

- 3.1 Tipologia delle opere in appalto
- 3.2 Strutture interessate alle prestazioni

4) ANAGRAFICA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI

5) VERIFICA TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE O LAVORATORI AUTONOMI

6) INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAV.

- 6.1 Accessi
- 6.2 Edificio
- 6.3 Attività lavorative
- 6.4 Gestione delle emergenze
- 6.5 Altri rischi
- 6.6 Accesso ai documenti di valutazione dei rischi

7) RISCHI DA INTERFERENZA

- 7.1 Censimento fattori di rischio da interferenze e misure generali di tutela adottate
- 7.2 Valutazione dei rischi da interferenza e Misure di dettaglio per ridurre i rischi
- 7.3 Altre misure

8) DETERMINAZIONE DEI COSTI PER RIDURRE LE INTERFERENZE

9) SOTTOSCRIZIONE DOCUMENTO

1) PREMESSA

Il presente documento, allegato al contratto di appalto o d'opera, è redatto in adempimento all'articolo 26 del D.Lgs.81/08 modificato dal d.lgs 106/2009 ed ha la finalità, da parte del datore di lavoro, di gestire adeguatamente i rischi per la salute dei lavoratori peranti presso le proprie sedi e derivanti dalle potenziali interferenza delle attività lavorative svolte dai dipendenti provinciali con le imprese appaltatrici o con i lavoratori autonomi.

Ai sensi dell'art 26 c.3 ter. del D.lgs 81/08 il presente documento rappresenta una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia delle prestazioni che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale si svolgono i lavori è tenuto ad integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici presenti nel luogo di lavoro.

2) L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA DEL COMMITTENTE

2.1 Generalità del committente

| GENERALITA' DEL COMMITTENTE | |
|-----------------------------|--|
| Nominativo | Servizio Gestioni patrimoniali e logistica |
| Responsabile | ing. Gianfranco Brigadoi |
| Indirizzo | Via Mantova , 67 |

2.2 Soggetti incaricati dalla committenza alla informazione delle strutture provinciali riguardo lo svolgimento dei lavori e a mantenere i rapporti e curare le informazioni con la impresa esecutrice e a verificare il corretto svolgimento delle attività della stessa.

| NOMINATIVO | Struttura di appartenenza | Recapito telefonico |
|---------------------|--|----------------------------------|
| Geom. Barbara Bridi | Servizio Gestioni Patrimoniali e logistica | 0461/496785 cell. 335/7704648 |

3) NATURA DELLE PRESTAZIONI

3.1 Tipologia delle opere in appalto

Attività di trasloco e facchinaggio di beni mobili (armadi, scrivanie, sedie, poltrone, piante in vaso, computer, lampade contenitori in cartone e/ plastica contenenti documentazioni d'ufficio, ecc. ecc.) da e verso le sedi delle varie strutture provinciali per motivi di logistica interna alla P.A.T..

Il servizio comprende anche l'eventuale trasferimento di ben mobili e materiali fuori uso ai centri smaltimento e/o recupero autorizzati.

La durata del contratto è di 7 mesi.

3.2 Strutture interessate alle prestazioni

Sono interessate alle prestazioni le varie strutture provinciali. Alle stesse sarà fornita adeguata informazione, attraverso nota esplicativa sulle caratteristiche del trasloco.

I luoghi di lavoro sono per lo più edifici di proprietà della Provincia o in locazione a prevalente uso ufficio sede delle Strutture provinciali per lo svolgimento delle attività di loro specifica competenza.

4) ANAGRAFICA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI

Identificazione della ditta appaltatrice dei lavori

| | |
|-----------------------------|--|
| Denominazione ditta/società | |
| Indirizzo | |
| Legale rappresentante | |
| Referente per appaltatore | |
| Partita IVA | |

5) VERIFICA IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE O DEI LAVORATORI AUTONOMI

Ai fini della verifica tecnico professionale della ditta appaltatrice (comma 1 lettera a art 26 d.lgs 81/08), in relazione appunto dei lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, l'impresa è tenuta ad esibire la documentazione prevista dallo stesso decreto ed indicata nell'Allegato n. XVII. In particolare:

1. Le imprese, le imprese esecutrici nonché le imprese affidatarie, ove utilizzino anche proprio personale, macchine o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto.

b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo. Indicante oltre alla valutazione dei rischi, la formazione sostenuta da parte dei lavoratori, i dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori.

c) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007.

d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo

In caso di subappalto il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica l'idoneità tecnico professionale dei sub appaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1 e dei lavoratori autonomi con gli stessi criteri di cui al precedente punto 2.

6) INFORMAZIONI ALLA DITTA SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAV.

6.1 Accessi

Gli accessi al parcheggio dei vari edifici di norma non comportano livelli di rischio significativi. Gli accessi agli stessi non espongono i lavoratori a livelli di rischio significativi, le possibilità di inciampi e scivolamenti sono estremamente limitate. Si raccomanda di fare attenzione agli ingressi in caso di pioggia.

6.2 Edifici

Gli edifici in uso da parte della PAT garantiscono di norma una generale sicurezza e salute ai lavoratori che vi entrano ad operare.

In particolare:

- Presso gli edifici utilizzati dalle strutture provinciali le scale sono di norma ben illuminate, protette e realizzato e o dotate con materiale antisdrucciolo. Non espongono i lavoratori a rischi significativi.
- I corridoi sono sufficientemente ampi e illuminati.
- All'interno degli edifici non sono presenti locali che espongono i lavoratori a pericolo di caduta dall'alto.
- Gli arredi sono in buone condizioni.
- I locali garantiscono condizioni microclimatiche soddisfacenti, non sono presenti polveri o altre sostanze aerodisperse.
- I servizi igienici sono adeguati alle attività e sono puliti con regolarità.
- Gli impianti (ascensori ed impianto elettrico) sono in buone condizioni e le manutenzioni degli stessi avvengono regolarmente.
- Per quanto riguarda la gestione dell'impianto elettrico si forniscono le seguenti indicazioni:
Nella effettuazione di lavorazioni che interessino l'impiantistica elettrica e comunque nell'utilizzo di elettrotensili e strumentazione con alimentazione da rete, si dovranno adottare le necessarie cautele, in particolare:
 - utilizzo di attrezzature in condizioni corrette, con controllo degli attrezzi e gli utensili prima dell'uso;
 - valutazione della compatibilità di cavi e connettori con le apparecchiature del fabbricato (vedi portata della presa e degli apparecchi da collegare);
 - utilizzo degli elettrotensili e strumentazioni secondo le indicazioni contenute nei rispettivi manuali di uso e manutenzione;
 - non dovranno essere stesi cavi sul pavimento in zone di passaggio;
 - non dovranno essere svolti interventi di manutenzione degli impianti.
 - è divieto assoluto di aprire ed operare sui quadri elettrici.

Seguendo le suddette indicazioni i lavoratori non sono esposti a rischi derivanti dalle caratteristiche dell'impianto elettrico

6.3 Attività lavorative

Presso i luoghi di lavoro oggetto del presente contratto non si svolgono attività tali da arrecare rischi per i lavoratori di codesta ditta. Nel caso vi fossero attività che, residualmente, mettessero a rischio i lavoratori della ditta di trasporti, tali attività saranno sospese. E' compito della struttura beneficiante l'attività di

facchinaggio, integrare il presente documento valutando i rischi interferenziali propri dell'attività specificatamente svolta dalla medesima struttura.

6.4 Gestione delle emergenze

All'interno di tutte le strutture dove sono presenti Strutture provinciali, sono affisse planimetrie indicanti le vie di esodo e i comportamenti da adottare in caso di emergenza. Sono presenti anche un numero adeguati di addetti alla prevenzione incendi ed al primo soccorso. I presidi antincendio sono presenti in numero adeguato e sono oggetto di verifiche periodiche.

6.5 Altri rischi presso alcuni specifici luoghi di lavoro

6.6 Accesso ai Documenti di valutazione dei rischi

Su richiesta della ditta aggiudicataria l'Ufficio per la sicurezza sul lavoro o gli altri Servizi di prevenzione e protezione operanti in PAT, potranno far visionare stralci delle valutazioni dei rischi riferite agli specifici ambienti lavorativi.

7) RISCHI DA INTERFERENZA

Ai sensi dell'art 26 comma 3 del d.lgs 81/08, attraverso il presente allegato, il committente promuove la cooperazione e il coordinamento delle attività svolte. A tal fine redige il Documento di valutazione dei rischi da interferenze e individua le eventuali misure da adottare per contenere gli stessi. Definisce inoltre gli eventuali costi sostenuti per l'annullamento o riduzione dei rischi da interferenza.

Inoltre si ribadisce che, ai sensi dell'art 26 comma 3 ter, del citato decreto, il presente documento potrà e in alcuni casi dovrà essere integrato dai soggetti utilizzatori del servizio, qualora essi non coincidano col committente se si ravvisassero situazioni di rischio interferenziale altre rispetto a quelle descritte.

Ai sensi dell'art 15 del D.Lgs 81 il committente propone le misure più idonee per ridurre il più possibile i rischi per i lavoratori.

Per lo svolgimento di tale attività è previsto che in fase contrattuale siano indicati i costi della sicurezza necessari ad eliminare le eventuali interferenze tra le attività svolte dai dipendenti provinciali e le attività svolte dal personale della ditta appaltatrice dei lavori, durante il periodo di svolgimento degli stessi.

Tali costi non sono soggetti a ribasso in sede di offerta.

7.1 Censimento fattori di rischio da interferenze e misure generali di tutela adottate

L'attività oggetto del presente documento riguarda lo spostamento di beni mobili tra due sedi di uffici/laboratori/magazzini/archivi provinciali che durano più di 2 gg lavorativi.

L'attività di trasporto interferisce in maniera generalmente marginale con le attività dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento.

Gli strumenti e le attrezzature utilizzati dalla ditta incaricata del trasloco, espongono i lavoratori a rischi da interferenza in maniera limitata, inoltre gli spazi operativi sono generalmente molto ampi e permettono lo svolgimento delle singole attività a distanza di sicurezza, generalmente senza la compresenza di dipendenti provinciali.

La valutazione dei rischi interferenziali avviene attraverso la ricognizione dei principali fattori di pericolo derivanti da interferenze lavorative prevedibilmente presenti, tenendo conto della probabilità che tali fattori si verifichino sulla base delle precedenti attività svolte.

Come premessa alla valutazione, si indicano anche le misure organizzative generali adottate al fine di ridurre il più possibile i rischi.

Le misure generali adottate per ridurre i rischi da interferenza durante le attività di cui al presente documento, sono prevalentemente di natura tecnica ed organizzativa.

a) Individuazioni referenti alle attività. Per la Provincia Autonoma di Trento è la rag. Barbara Bridi che ha il compito di seguire l'andamento dei lavori e verificare l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate. Analogamente la società dovrà fornire il nominativo ed il recapito di una persona che svolge il ruolo di referente della stessa per lo svolgimento dei lavori.

b) Il Servizio Gestioni Patrimoniali e logistica attraverso il referente all'attività di trasloco, informa le strutture provinciali interessate riguardo le misure per limitare i rischi e le modalità comportamentali che dovranno essere adottate da parte dei loro dipendenti nelle varie fasi del trasloco, al fine di evitare le interferenze pericolose.

A tal riguardo è già stata trasmessa una circolare da parte del Servizio edilizia pubblica e logistica in cui si raccomanda che i dipendenti PAT collaborino con i lavoratori delle ditte incaricate allo svolgimento di attività presso gli uffici, dando loro la precedenza nelle fasi di trasporto del materiale, sulle scale sugli ascensori e/o liberando l'ufficio durante lo svolgimento dell'attività. Per gestire adeguatamente i rischi interferenziali è necessario che siano evitati i seguenti comportamenti: non recarsi presso la zona di carico e scarico del materiale, non intralciare i lavoratori nella fase di trasporto, non rimanere nell'ufficio, (se non specificatamente richiesto), durante lo svolgimento dell'attività della ditta.

I dipendenti della ditta adopereranno altrettante cautele nello svolgimento delle loro attività, in particolare nella fase di accesso agli edifici, di scarico e carico del materiale e di trasporto dello stesso.

Le strutture provinciali dovranno contattare il referente provinciale, rag. Bridi, qualora vi siano elementi di criticità non previsti dal presente documento. Lo stesso, anche con la collaborazione dell'ufficio per la sicurezza sul lavoro, verificherà la messa in atto delle misure definite.

Considerando l'organizzazione logica dei lavori, la ditta che svolge il trasloco, in caso di presenza di altre ditte, è il soggetto avente precedenza sullo svolgimento di altre eventuali attività. Qualora si verificassero situazioni recanti ambiguità comportamentali è necessario da parte del personale delle ditte contattare immediatamente il referente che definirà le modalità comportamentali.

Come ulteriore misura organizzativa si prevede la realizzazione di riunioni di coordinamento fra rappresentanti del committente e rappresentanti dell'appaltatore. In particolare una prima riunione sarà realizzata prima dell'avvio dell'attività oggetto della presente. Altre eventuali saranno organizzate in caso di specifiche attività che presentano criticità particolari.

c) la ditta nello svolgimento delle varie attività, dovrà osservare le elementari norme di prudenza ed attenzione soprattutto durante le fasi di accesso, scarico carico e di trasporto dei materiali. Inoltre:

- qualora la zona di carico e scarico interferisca con le normali vie di accesso agli edifici, dovrà perimetrale la zona di specifica dell'attività di carico e scarico con nastro e transenne adeguate.
- esporrà presso l'ingresso degli edifici e presso il piano di attività idonea cartellonistica recante la dicitura di attenzione presenza lavori.
- In casi di particolare criticità la cartellonistica dovrà essere posizionata anche nella zona oggetto del lavoro.
- Infine comunicherà verbalmente ai dipendenti della Provincia e agli altri lavoratori e le modalità comportamentali da adottare.

d) In caso di presenza nei luoghi di lavoro di altre ditte, rispetto quelle precedentemente indicate, la ditta aggiudicataria per lo svolgimento dei traslochi interromperà le attività e contatterà il referente (o in sua

assenza un sostituto) che indicherà la specifica modalità operativa da adottare e le priorità di azione delle ditte.

Di seguito si indicano i principali fattori di rischio e la valutazione della presenza di possibile interferenza e le misure proposte

| ATTIVITÀ CON POTENZIALITÀ INTERFERENZIALE | SI | NO | MISURA PER RIDURRE I RISCHI |
|---|----|----|--|
| Svolgimento attività della ditta all'interno dei luoghi di lavoro | X | | Informativa specifica (da referente a strutture) Cartellonistica da esporre da parte della ditta Osservanza da parte dei dipendenti PAT delle indicazioni ricevute |
| Attività della ditta all'esterno dei luoghi di lavoro | X | | Informativa specifica (da referente a strutture) Eventuale delimitazione spazi da parte della ditta Osservanza da parte dei dipendenti PAT delle indicazioni ricevute |
| Interventi sugli impianti | | X | |
| Interventi in muratura | | X | |
| Chiusura dei percorsi | | X | |
| Uso attrezzatura e macchinari della ditta | X | | L'attrezzatura deve essere conforme alle norme e ben mantenuta (ditta) |
| Uso attrezzatura e macchinari amministrazione | | X | |
| Uso impianti amministrazione | X | | Utilizzo degli impianti deve essere svolto dalla ditta in maniera corretta, avvisando eventualmente i lavoratori della PAT |
| Uso fiamme libere | | X | |
| Uso materiali biologici, cancerogeni | | X | |
| Produzione polvere | X | | Limitata qualora necessario la ditta provvede al confinamento dei locali |
| Movimentazione manuale carichi | X | | La ditta indica ai dipendenti presso i vari locali lo svolgimento di attività di MMC che necessitano spazi sgombri. Nella nota informativa ai dipendenti è indicata tale necessità (nota e comunicazione verbale) |
| Movimentazione carichi con macchinari | X | | Come sopra in più se necessario la ditta esporrà idonea cartellonistica |
| Produzione rumore | X | | Limitata qualora necessario la ditta provvede al confinamento dei locali |
| Produzione vibrazioni | | X | |
| Interruzione forniture (gas, acqua elettricità, etc) | | X | |
| Disattivazione sistema di allarmi | | X | |
| Presenza cadute dall'alto | X | | Limitata qualora necessario la ditta provvede al confinamento dei locali |
| Presenza cadute materiali dall'alto | X | | Limitata qualora necessario la ditta provvede al confinamento dei locali |
| Rischio scivolamenti | X | | Esposizione cartellonistica da parte della ditta |

7.2 Valutazione dei rischi interferenziali e misure di dettaglio adottate

Di seguito s'indicano, a seguito della valutazione dei rischi, le misure di dettaglio da adottare per il contenimento degli stessi.

| Nr | Fase attività | Rischio da interferenza | Valutazione rischio | Misure specifiche adottate |
|----|--|-------------------------|---------------------|--|
| 1 | Informativa preliminare alle strutture | Sovrapposiz. attività | Basso | Alle strutture interessate dal trasloco e in anticipo sulla data prevista dello stesso, verrà data comunicazione sulle modalità di esecuzione, sui tempi previsti di presenza della ditta incaricata, sui luoghi occupati e interessati dalla presenza degli operai e sui comportamenti, che in quell'occasione, dovranno tenere i dipendenti PAT. Indicherà anche l'eventuale presenza di altre ditte nello svolgimento dei lavori. In questo caso sarà trasmessa anche alle altre ditte coinvolte |
| 2 | Accesso e parcheggio | Investimento | Basso | I lavoratori della PAT non devono intralciare gli accessi ed il parcheggio, i dipendenti della ditta useranno la prudenza e l'attenzione necessaria durante la loro attività. I lavoratori delle ditte non si devono ostacolare operando secondo le priorità logiche dello svolgimento del trasloco. |
| 3 | Carico e scarico del materiale | Contatti pericolosi | Basso | - Qualora le condizioni di spazio limitato e di possibile interferenza con gli altri lavoratori della PAT lo possano prefigurare, le zone di parcheggio dei mezzi utilizzati per il trasloco saranno perimetrati tramite il posizionamento di appositi cavalletti e con strisce colorate (bianco e rosso) e ben segnalati con appositi cartelli. - Eventuali percorsi utilizzati da carrelli elevatori dovranno essere perimetrali e ben segnalati in modo che nessuno possa trovarsi sul percorso dei mezzi utilizzati. Ciò al fine di evitare che i lavoratori della PAT possano trovarsi nella zona di carico e scarico dei materiali. - I lavoratori delle ditte non si devono ostacolare operando secondo le priorità logiche dello svolgimento del trasloco. |
| 4 | Trasporto materiale nell'edificio | Contatti pericolosi | Basso | - I lavoratori non devono intralciare la fase di trasporto del materiale, dando la precedenza ai lavoratori della ditta incaricata. - Cartelli opportunamente disposti sui percorsi informeranno i dipendenti provinciali che è in atto un trasloco. Avvisi verbali degli incaricati della ditta |

| | | | | |
|---|----------------------------------|--------------------------------------|-------|---|
| | | | | <p>appaltatrice informeranno i dipendenti PAT, sulla temporanea necessità di avere determinati percorsi sgombri.</p> <p>-I lavoratori delle ditte non si devono ostacolare, operando secondo le priorità logiche dello svolgimento del trasloco.</p> |
| 5 | Trasporto materiale su scale | Contatti pericolosi | Basso | <p>L'utilizzo della scala è prioritariamente dedicato, per il tempo necessario alla percorrenza, agli operai della ditta.</p> <p>- Da parte del personale della ditta potrà essere fatta la richiesta di tale necessità. - Adeguata cartellonistica verrà posizionata in modo opportuno per avvisare i dipendenti di tale circostanza.</p> <p>Nei casi particolari potrebbe essere necessario regolamentare il transito dei dipendenti ed impedirne temporaneamente il transito, mediante utilizzo di uomini della ditta.</p> <p>-I lavoratori delle ditte non si devono ostacolare, operando secondo le priorità logiche dello svolgimento del trasloco.</p> |
| 6 | Trasporto materiale in ascensore | Contatti pericolosi | Basso | <p>L'utilizzo dell'ascensore è prioritariamente dedicato, per il puro tempo necessario allo spostamento dei materiali, agli operai della ditta incaricata del trasloco.</p> <p>-Da parte del personale della ditta potrà essere fatta la richiesta di tale necessità. Cartelli opportunamente posizionati ne segnaleranno l'utilizzo.</p> <p>-I lavoratori delle ditte non si devono ostacolare, operando secondo le priorità logiche dello svolgimento del trasloco.</p> |
| 7 | Presenza altre ditte | Sovrapposiz. attività | Basso | <p>In caso di presenza sui luoghi di lavoro di altre ditte, è necessario da parte della ditta aggiudicataria informare il referente che individuerà le priorità di svolgimento dei lavori. In ogni caso sarà cura dell'ente appaltante far sì che nell'organizzazione del trasloco si eviti la presenza contemporanea di più di una ditta.</p> |
| 8 | Attività svolta negli uffici | Contatti pericolosi, rumore, polvere | Basso | <p>Durante le operazioni di trasloco, normalmente negli uffici non sono presenti dipendenti PAT. In caso di presenza di lavoratori gli stesso saranno invitati ad uscire in attesa della fine lavori. Non sono prevedibili attività particolarmente rumorose o in grado di produrre quantitativi di polvere pericolosa. In tal caso i lavori saranno svolti se possibile confinando l'area e avvisando i dipendenti della durata dell'attività potenzialmente pericolosa.</p> |

Adottando le misure sopraindicate, si ritiene che i rischi da interferenza siano, in via generale, gestiti adeguatamente.

7.3 Altre misure

1. Si ricorda inoltre, ai sensi del comma 8 dell'art 26 del D.lgs 81/08, che il personale impiegato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di foto, generalità del lavoratore e indicazione del datore di lavoro.
2. La struttura committente, rimane infine costantemente a disposizione attraverso il referente sopra indicato, l'Ufficio per la sicurezza sul lavoro e gli altri RSPP operanti in PAT, per integrare il presente documento in relazione al presentarsi di nuove esigenze e rischi da interferenza per i quali sia necessario individuare misure di contenimento diverse da quelle indicate o in relazione a specifiche caratteristiche dei luoghi di lavoro di utilizzatori diversi dal committente.
3. Realizzazione riunione di coordinamento fra committente e società. Alla stessa dovranno partecipare anche i referenti del committente e della ditta allo svolgimento delle attività ed eventualmente gli RSPP dei distinti soggetti. Di tale riunione verrà redatto apposito verbale.
4. Informazione/formazione dei lavoratori della ditta. A seguito della riunione di coordinamento, la ditta appaltatrice dovrà provvedere a fornire ai propri dipendenti le informazioni necessarie per gestire gli eventuali rischi interferenziali.

8) DETERMINAZIONE DEI COSTI PER RIDURRE LE INTERFERENZE

Ricordando che le misure di prevenzione e protezione per lo svolgimento delle attività proprie e di competenza professionale della ditta sono a carico esclusivo della ditta stessa, nel presente capitolo si descrivono i costi da imputare esclusivamente alla gestione del rischio da interferenze.

Considerando l'eterogeneità delle azioni previste per ridurre i rischi interferenziali, attraverso il seguente prospetto si determinano i costi per ridurre le interferenze.

COSTI ATTIVITA' DI COORDINAMENTO,

Riunione fra committente (propri rappresentanti) e appaltatore (propri rappresentanti): 500,00 Euro

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Adeguate informazione e formazione dei lavoratori dell'Appaltatore da parte dello stesso in merito ai rischi di natura interferenziale: 500,00 Euro

FORNITURA DPI PER ATTIVITÀ CON RISCHIO INTERFERENZIALE

Si ritiene che tali dispositivi non siano da imputare a rischi interferenziali, bensì alla normale attività dell'appaltatore, e pertanto non debba essere riconosciuto tale costo.

SEGNALETICA

Acquisto, apposizione e rimozione di nastri segnaletici, cavalletti in plastica, transenne, cartelli da appoggio con indicazioni informative varie e di divieto (es. attenzione trasloco, pavimento scivoloso, divieto di accesso, ecc): 800,00 Euro

TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA NON RIBASSABILI: EURO 1,800,00 più IVA

9) SOTTOSCRIZIONE DOCUMENTO

Letto e condiviso il documento, il responsabile della struttura appaltante e il responsabile della società affidataria, sottoscrivono lo stesso.

| Responsabili | Firma | Data |
|--|-------|------|
| Per la Committenza Ing. Gianfranco Brigadoi Servizio Gestioni patrimoniali e logistica | | |
| Per la Azienda affidataria | | |